

Kontrahierungszwanges zum Ziel hat, mit 150 Ja-Stimmen zu 4 Nein-Stimmen an den Bundesrat überwiesen, der den Bundesrat beauftragen soll, insbesondere bezüglich Qualität und Wirtschaftlichkeit der Leistungen Kriterien festzulegen, denen Leistungserbringer genügen müssen, um einen Tarifvertrag beitreten zu können.

Dies würde selbstverständlich auch bereits niedergelassene Ärzte betreffen und wäre aller Voraussicht nach zeitlich unlimitiert. In diesem Zusammenhang ist entscheidend, dass auch wir Ärzte definieren, was ärztliche Qualität ist und diese auch messen können – auch in Bereichen wie Langzeitbetreuung etc.

Heiner Meier

Aus: OSGAM Info 56, Juni 2000

Tarif / MiGel

In TarMed alpha 2.2. sind Verbrauchsmaterialien inkl. Schienen, harte Verbände bis zu einem Betrag von Fr 200.– in der Modellrechnung eingeschlossen. Diese können somit nicht separat in Rechnung gestellt werden.

Dieser Modellrechnung liegt vermutlich die Situation in Spital-Ambulatorium/Tageschirurgie zugrunde und entspricht in keiner Weise den Verhältnissen in der Grundversorgung. Die Materialkosten häufig zu versorgender Verletzungen der peripheren Extremitäten übersteigen nicht selten das in Rechnung zu stellende Honorar. Kann der Grundversorger Schienenmaterial, härtende Verbände usw. nicht nach MiGel-Positionen abrechnen, ist er gezwungen Verletzungen/Frakturen weiterzuweisen, resp. Schienenmaterial zu rezeptieren und in einer 2. Sitzung anzupassen. Dieses Vorgehen ist in nicht-städtischen Gebieten für den Patienten mit erheblichem Aufwand verbunden, für die Versicherer bedeutet die vorgesehene Regelung beträchtliche Mehrkosten.

David Thurneysen, Untervaz, intervenierte diesbezüglich für die Bündner Ärzte schriftlich beim KSK, welches mit Verweis auf die noch laufenden Verhandlungen nicht weiter auf die Problematik einging. Ein schriftlicher Antrag z. H. TarMed-Kommission ist unterwegs.

Franz Marty

Aus: OSGAM Info 56, Juni 2000

STIMEG

Società Ticinese di Medicina Generale

Clausula del Bisogno, budget globale, cessazione dell'obbligo di convenzionamento

La SSMG si è dotata di un nuovo strumento di comunicazione, PrimaryCare, a partire dal 1.1.2001 e questo suo numero Zero distribuito in occasione del congresso annuale mi sembra una buona occasione per spiegare al corpo medico di lingua italiana cosa prevedono gli scenari legislativi che li concernono a partire da quella data.

Nell'arco del 2001, e forse già al 1.1.2001, entreranno in vigore gli accordi bilaterali e successivamente il nuovo tariffario medico (TarMed) e la seconda revisione della LAMal. Quest'ultima prevede, agli occhi del Governo federale, una limitazione della concessione ad esercitare a carico dell'assicurazione malattia (cioè ottenere nuovi numeri di concordato) per tre anni. Contemporaneamente i rappresentanti dei partner contrattuali (le associazioni cantonali dei medici e degli assicuratori malattia) valuteranno caso per caso il rilascio eccezionale di nuovi numeri di concordato in funzione delle direttive del Consiglio federale.

Con l'introduzione del TarMed scatterà un controllo della cosiddetta «neutralità dei costi» per cui per due o tre anni l'insieme del fatturato di tutti i medici non potrà aumentare al di sopra di una certa (minima) percentuale. Verrà così introdotto «de facto» un «Budget globale».

Va da sé che una neutralità dei costi incide sui medici in modo direttamente proporzionale ad un loro aumento non controllato nel medesimo periodo. È pertanto senz'altro auspicabile una saturazione del bisogno nel periodo precedente l'introduzione del TarMed. Dopo quella data una clausola del bisogno ci appare come indispensabile.

Tutti sono concordi nel constatare come la crescita dei costi della medicina ambulatoriale sia soprattutto dovuta all'aumento della densità medica. Si prevede addirittura il raddoppio del numero dei medici entro i prossimi 20 anni!

L'introduzione degli accordi bilaterali, senza simili misure accompagnatrici, accelereranno questo processo costringendoci a dover subire sacrifici ben maggiori.

A parte gli assicuratori stessi, tutti gli ambienti politici ed economici sono d'accordo di non dare un potere eccessivo ai soli assicuratori demandando piuttosto ai partner sociali i criteri per il rilascio di nuovi numeri di convenzione con il consenso dell'autorità cantonale (come avvenuto finora per le convenzioni cantonali). In questo modo sarà garantita anche ai cittadini la libertà di scelta del medico. Dunque si può essere favorevoli ad una soppressione dell'obbligo di rilasciare a tutti i medici che lo richiedono il numero di concordato per esercitare a carico delle assicurazioni malattia ma alla condizione che una commissione paritetica dei medici e degli assicuratori applichino la clausola del bisogno nell'esaminare le singole richieste.

Questa commissione farà le sue valutazioni all'intenzione dell'autorità cantonale in base ai criteri emanati dal Consiglio federale. Il Consiglio federale dovrà definire i criteri di qualità e di economicità a cui dovranno rispondere i medici richiedenti di esercitare a carico della LAMal. Un criterio, oltre ai citati di qualità (titolo FMH) e di economicità, sarà pure quello della densità medica e delle necessità regionali della popolazione.

Ma per noi medici sarà indispensabile batterci, nei prossimi mesi, affinché alla popolazione sia garantita la libera scelta del medico fra quelli autorizzati ad esercitare a carico della LAMal!

Auguro alla nuova rivista di essere all'altezza degli importanti compiti con cui i medici di famiglia saranno confrontati a partire dal 2001 e mi complimento con la SSMG per la scelta dinamica e all'avanguardia con cui ancora una volta si distingue!

Claudio Bosia, Presidente STIMEG
Membro Comitato SSMG

VAAM

Verein aargauischer Ärzte
für Allgemeinmedizin

Burnout – eine Prophylaxe besonderer Art

Passiert es Euch auch, dass Ihr manchmal bereits am frühen Nachmittag das Ende des Arbeitstages herbeisehnt? Dass Ihr mit gesteigerter Gereiztheit auf gewisse Patienten reagiert und plötzlich ein schroffes Verhalten an den Tag legt? Quälen Euch auch gelegentlich Zweifel an der Berufswahl oder pes-

simistische Zukunftsgedanken? Kennt Ihr gar das Gefühl körperlicher und geistiger Erschöpfung oder leidet Ihr bereits an Symptomen (Schlafstörung, Tinnitus, Verdauungsprobleme etc.)? Falls jemand alle Fragen mit Nein beantworten kann, darf er/sie trotzdem weiterlesen.

Die Spirale der Eskalation ist bekannt: Enthusiasmus > Überforderung > Schuldgefühle, die Aufgabe nicht zufriedenstellend zu erfüllen > Anstrengung, dem Leistungsstandard gerecht zu werden > Misserfolg mit Gefühl der Entmutigung > Hilflosigkeit > Erschöpfungsepisoden > *Burnout*. Allgemeines Befremden und Beunruhigung, das Gefühl, es müsse etwas geschehen oder repetitive, kleine Fehlleistungen (z.B. Handcrème auf die Zahnbürste streichen!) zeigen uns die «Schwelle» zum manifesten *Burnout* an. Alarmieren sollte uns bereits die Tatsache, dass wir nur mit gesteigerter Anstrengung die immer höheren Leistungsanforderungen erfüllen können. Massnahmen zur *Burnout-Prophylaxe* umfassen analog zu den Stressoren alle Lebensbereiche: die eigene Persönlichkeit, das Privatleben, das Berufsleben (Vorgesetzte, Teams, KollegInnen, Institutionen). Ein stabiler Kollegenkreis, wechselseitige berufliche Unterstützung, offene und ehrliche Kommunikation sowie Supervision nach *ausser*, Neuverteilung der Kräfte und Überprüfung der Quantität und Qualität nach *innen* sind nur einige Beispiele für die Förderung der Psychohygiene in beruflicher Hinsicht.

Wie wohltuend das gemeinsame Angehen von Problemen und uns alle beschäftigende Zukunftsfragen sein kann, erlebe ich immer wieder in der Zusammenarbeit mit der SGAM und den VAAM-Vorstandsmitgliedern. Mein standespolitisches Engagement fordert also nicht nur Tatkraft und Zeit (mögliche neue Stressoren), sondern bringt mir in höherem Masse Energie durch hilfreiche berufliche Kontakte, gute zwischenmenschliche Beziehungen und vor allem durch einen optimistischeren Blick in die Zukunft (Psychohygiene). Ich kann Euch alle nur ermuntern, mit Zuversicht unsere berufliche Zukunft mitzugestalten, ohne sich aber von Illusionen leiten zu lassen. Dies beseitigt Ängste und ist dadurch eine effektive Massnahme zur *Burnout-Prophylaxe* in beruflicher Hinsicht.

Margot Enz Kuhn, Präsidentin des VAAM

Aus: VAAM Mitteilungen 5/00, 31.5.00